Gravi responsabilità della polizia che continua a lasciare indisturbati i manganellatori

Basta con le aggressioni fasciste!
Una squadraccia di teppisti assale tre compagni della sezione Balduina

Venti canaglie hanno fatto irruzione nel locale distruggendo tutto — I compagni hanno reagito a colpi di sedie — Il giornalista Argilli e Luisa Boccia, dirigenti della sezione, medicati all'ospedale — La polizia (un solo agente) è arrivata un quarto d'ora dopo Ad Ostia aggrediti un gruppo di comunisti che affiggeva manifesti per la Veguastampa — Sia immediata la risposta dei democratici

Domani sera comizio unitario antifascista a piazza Balduina

Di nuovo la violenza fascista. Di nuovo un canagliesco assalto a una sezione del partito, quella della Balduina. Tre compagni sono stati aggrediti nei locali da una ventina di manganellatori di professione. I teppisti fascisti, relitti umani che riescono a muoversi indisturbati per la tacita connivenza della polizia sempre pronta a intervenire contro operai o studenti in lotta, non passa giorno ormai che non si rendano responsabili di squallide e vili aggressioni.

Negli ultimi tempi all'università o davanti ai licei o contro le nostre sezioni o contro singoli compagni la teppaglia tenta continue provocazioni: non è un caso che tutto ciò avviene nel particolare momento politico di repressione padronale di crisi di governo mentre si avvicinano le elezioni.

Ieri sera una squadraccia ha aggredito alcuni compagni riuniti in sezione distruggendo quasi completamente l'arredamento del locale e ferendo un compagno e una compagna. È successo alla Balduina verso le 19,30. Marcello Argilli, di 41 anni, giornalista professionista, collaboratore di *Noi Donne* e autore di numerose pubblicazioni per ragazzi, stava discutendo con il segretario della sezione Enrico Carone di 27 anni e Luisa Boccia di 25 anni del direttivo su come organizzare una prossima manifestazione. D'improvviso se individui mascherati con nasi finti e armati di bastoni, manganelli e un martello hanno fatto irruzione nel locale. Senza alcun pudore i neonazisti si sono presentati: «Noi dell'Ordine nuovo non spacchiamo vetrine come avete detto voi ma solo teste».

Nel frattempo è entrato nella sala un secondo scaglione che con linguaggio da trivio ha inveito contro i compagni. Quando uno dei teppisti ha tentato di strappare la bandiera rossa affissa a una parete il compagno Argilli gli si è fatto incontro e nonostante le aggressioni. Con pugni calci e bastonate le canaglie si sono lanciate sui compagni mentre anche l'ultimo gruppetto che era rimasto sulla porta è entrato nella sezione a dar manforte ai «camerati».

Argilli è stato ferito alla testa da una martellata ma malgrado il dolore e il sangue che gli copriva il viso ha afferrato una sedia brandendola contro la squadraccia. Gli altri due compagni sono stati a loro volta colpiti da calci e pugni. Enrico Carone è riuscito a raggiungere il telefono e ad avvisare la polizia. La teppaglia intanto sfogava la propria cieca brutalità sui libri, i tavoli, le bacheche, le vetrate. Dopo alcuni minuti mentre già verso la sezione si stavano dirigendo cittadini passanti che avevano assistito alla disgustosa aggressione la squadraccia inseguita dai compagni feriti si è data alla fuga. Era già trascorso un buon quarto d'ora quando una sola auto della polizia con un solo questurino a bordo è arrivata alla sezione. Una lentezza, un ritardo che non è casuale e che non può certo meravigliare ma che suona conferma della complicità delle cosiddette forze dell'ordine con i fascisti e con gruppi di destra della città.

Fino a sera davanti alla sezione che ha sede in via Balduina 61 e contro la quale il 16 gennaio scorso erano stati lanciati da una macchina in corsa sassi e pietre che avevano mandato in frantumi i vetri si sono raccolti decine e decine di compagni. Subito avvertiti sono giunti sul posto i dirigenti della Federazione i compagni Rapareli, Vitale, Vetere, Paloni, Trivelli, Pochetti, Trezzini, Bischi, Micucci, compagni del Manifesto e Stefer del Trionfale e compagni dirigenti della circoscrizione di zona. Luisa Boccia e Marcello Argilli sono stati accompagnati al pronto soccorso del vicino Policlinico Gemelli dove sono stati medicati e quindi dimessi.

Contro l'ennesimo canagliesco episodio i comunisti e i democratici romani daranno immediata risposta. La Federazione nel comunicato che pubblichiamo in questa stessa pagina invita tutti i democratici a partecipare alla manifestazione di sabato contro il piano repressivo scatenato dal padronato e dalle forze più retrive e del quale fa parte il continuo ripetersi di episodi di pretta marca fascista.

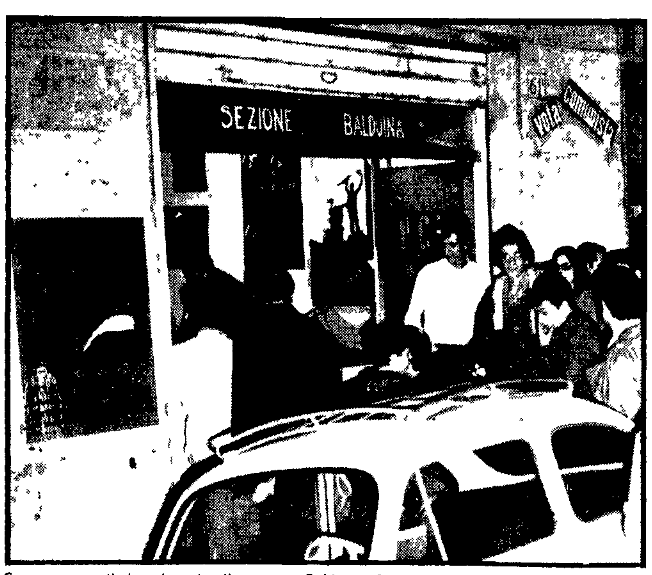
Inoltre domani a piazza della Balduina con inizio alle ore 19 si terrà un comizio unitario antifascista. All'invito lanciato ieri sera dai comunisti hanno già aderito il PSIUP, il PSI e l'ANPI provinciale.

Sarà questa la prima decisa risposta dei democratici alla violenza fascista, una violenza che si è scatenata impunemente ad esempio sotto gli occhi del capo della politica dottor Provenza giorni fa all'interno dell'Ateneo. Una violenza che sin dall'inizio dell'anno scolastico si è espressa in gravissimi episodi davanti ai cancelli di numerosi licei, il Giulio Cesare, il Tasso, il Righi e altri ancora. Numerosi compagni sono poi stati aggrediti violentemente negli ultimi tempi da queste squadracce d'azione per strada nei pressi dell'Ateneo, al Flaminio, ai Parioli. E sempre ieri sera a Ostia verso le 19 un gruppo di compagni stava affiggendo alcuni manifesti sul piazzale delle Poste: era l'invito unitario delle forze di sinistra della cittadina ad appoggiare e aiutare concretamente la lotta dei 208 operai della Veguastampa.

A un certo punto dalla vicina tana missina sono usciti sei energumeni che avvicinatisi ai compagni dopo aver inveito hanno tentato di strappare i manifesti. La reazione più che naturale è stata interrotta dall'intervento di alcuni poliziotti che questa volta passavano per «caso» da quei paraggi. Senza nemmeno chiedere spiegazioni, senza distinguere fascisti da democratici, senza capire chi aveva aggredito e chi no, hanno indiscriminatamente portato tutti al vicino commissariato. Poi dopo aver effettuato il riconoscimento tutti sono stati rilasciati.

Adesso basta con le provocazioni e le aggressioni fasciste: è giunta l'ora davvero di finirla. È venuto anche il momento che la polizia sia chiamata ai suoi doveri e coloro che con il loro comportamento si rendono complici delle canaglie dei bastonatori siano chiamati a pagare. Una delegazione di parlamentari e dirigenti comunisti si recherà stamane in questura.

Le forze realmente e profondamente democratiche sapranno comunque bloccare questi squallidi quanto sterili tentativi di provocazione: i fascisti devono essere e saranno isolati. Rimarrà a far loro compagnia forse quel giornale e quella radio che ieri sera ne notiziavano delle sole «voci» «carnevale» che ha ricordato con toni divertiti l'aggressione della sezione Balduina.



Compagni e cittadini davanti alla sezione Balduina. Si notano il vetro infranto e il manifesto che denuncia la precedente aggressione fascista

Un comunicato della Federazione

Dare più ampiezza alle lotte popolari

Le aggressioni fanno chiaramente parte di un disegno reazionario, nel particolare momento politico — Appello alle forze democratiche e di sinistra

La Segreteria della Federazione Comunista Romana denuncia il canagliesco attentato fascista contro la sezione Balduina ed esprime la solidarietà dei comunisti romani ai compagni che sono stati aggrediti e hanno fronteggiato la squadraccia teppista.

Questa vile aggressione fa seguito ad altri episodi — come quelli verificatisi all'Università, alla sede dell'Associazione Italia URSS e alla stessa sezione Balduina — che mostrano chiaramente il ruolo che le forze conservatrici assegnano ai gruppi fascisti nel momento in cui è in atto un'azione repressiva che tende a bloccare la spinta operaia e popolare e il processo unitario in corso nel Paese per una svolta politica.

La responsabilità della polizia è chiara, poichè esistono centri ben individuati di sovvertimento antidemocratico che bisogna colpire. Le forze democratiche non tollereranno che episodi di questo genere si verifichino. Occorre un'ampia azione unitaria che raccolga l'adesione consapevole e combattiva di tutte le forze antifasciste.

In tale situazione è perciò necessario battere il disegno della destra, sconfiggere l'ipotesi di una soluzione conservatrice della crisi governativa, dare più ampiezza e nuovo vigore alla lotta contro la repressione e per uno sviluppo democratico.

La Segreteria della Federazione Comunista invita tutti i compagni, i democratici e la gioventù romana a partecipare al comizio antifascista che si terrà alle ore 19 di giovedì in piazza della Balduina ed a fare della manifestazione unitaria contro la repressione di sabato 14 una grande occasione per una risposta popolare e di massa che pesi nello sviluppo della situazione politica aperta nel Paese.

**LA SEGRETERIA
DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA ROMANA**

Contro la repressione

Corteo e comizio sabato in centro

Un'altra giornata di lotta dei democratici, dei lavoratori, degli antifascisti romani avrà luogo sabato pomeriggio in occasione della grande manifestazione di protesta contro l'ondata repressiva nel Paese. La manifestazione è stata lanciata da un comitato giovanile unitario al quale aderiscono la Federazione giovanile comunista romana, la Federazione giovanile socialista, Gioventù aclista provinciale, Movimento giovanile della DC romana, gioventù del PSIUP, le sezioni romane dell'Associazione nazionale docenti subalterni e dell'Associazione giuristi democratici. Altre significative adesioni si sono avute in questi giorni: ieri ha aderito il Comitato intersindacale della Tiburtina.

Secondo il programma della manifestazione alle ore 17,30 è previsto un concentramento in piazza Esedra, successivamente si svolgerà un corteo per le vie del centro e un comizio unitario.

Nei circoli giovanili della FGCR e nelle sezioni del Partito fervono intanto le iniziative per popolarizzare la manifestazione in tutti i quartieri, nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche. Carovane di auto, pullman, motorette con bandiere rosse, striscioni, cartelli si muoveranno da diversi punti della città per convergere nel pomeriggio di sabato in piazza Esedra. Volantini saranno distribuiti davanti alle scuole, agli istituti, alle fabbriche. Assemblee e dibattiti sulla repressione padronale e governativa sono in programma in questi giorni: alla sezione Borgo Prati domani si terrà una riunione alla quale parteciperanno anche gli ospedalieri; un'altra assemblea si terrà a Valmelaina con la partecipazione degli operai edili.

Oggi all'Esquilino

Gli assessori ad un dibattito sulle baracche

Un interessante dibattito pubblico, al quale parteciperanno esponenti di numerosi partiti, si svolgerà questa sera, alle 19, nel circolo di cultura popolare in piazza Esquilino 8. Il tema verte sul drammatico problema della casa «Le grandi lotte dei lavoratori del 1969: quali prospettive hanno aperto per una nuova politica per la casa e per la soluzione del problema dei baraccati a Roma», esso dice.

Il dibattito è organizzato dalle Consulte popolari e sarà presieduto dal compagno Aldo Tozzetti, dirigente delle Consulte e consigliere comunale. Parteciperanno il dc Paolo Cabras, assessore all'edilizia popolare del Comune, il repubblicano on. Oscar Mammì, il socialista Carlo Crescenzi, assessore ai LL.PP. del Comune, il presidente dell'IACP, Edmondo Cossu, l'urbanista Edoardo Salzano, consigliere comunale eletto nelle liste del PCI; Anna Maria Ciai, della segreteria della C.d.L., il socialproletario Roberto Maffioletti, consigliere comunale, il compagno senatore Italo Maderchi, della commissione dei LL.PP.

E' stato richiesto anche dai socialisti

Centro-storico tabù alle auto?

Riconosciuta valida la proposta del PCI - Cosa farà la giunta? - Il discorso del compagno Nitti sul traffico - Javicoli chiede provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico - Sollecitato il parco sull'Appia Antica

Si arriverà a trasformare tutto il centro storico in una grande «isola pedonale»? La richiesta di impedire l'accesso alle auto private in tutto il nucleo centrale della città è stata avanzata ieri sera al Consiglio comunale anche dal gruppo socialista. Nel suo intervento sul problema del traffico il compagno Fausto Nitti (PSI) ha appunto chiesto che il centro storico sia interdetto alla motorizzazione privata: una spola di autobus, filobus e taxi dovrebbe permettere una circolazione ordinata senza i paurosi ingorghi che stanno trasformando alcune zone del centro in aree dove la paralisi totale si sta avvicinando a grandi passi. «Dobbiamo ridare le zone più belle della città ai romani e ai turisti» — ha detto Nitti. «Dobbiamo avere il coraggio di prendere iniziative veramente rivoluzionarie — ha aggiunto — se vogliamo impedire che la città resti soffocata in un mare di auto».

Con la richiesta di Nitti i socialisti hanno riconosciuto valida una proposta avanzata da tempo dal gruppo consiliare comunista e che venne osteggiata da quanti consideravano la lievitazione della motorizzazione privata un «fatto di civiltà». Il problema del traffico cittadino è giunto a un punto di rottura se non si prendono iniziative coraggiose e veramente innovatrici si rischia di arrivare alla totale paralisi di ogni attività. L'unica via d'uscita resta nella situazione attuale il largo impiego del mezzo collettivo preservando le zone del centro storico dalla motorizzazione privata. Una richiesta come abbiamo detto avanzata da tempo dai comunisti e che oggi comincia ad essere riconosciuta valida anche dalle forze che appoggiano l'attuale «maggioranza» di centro sinistra. Resta ora da vedere se la richiesta avanzata dai socialisti sarà accolta dall'intera giunta.

Nella seduta di ieri oltre a Nitti ha parlato del traffico anche il compagno Javicoli. Egli si è soffermato sulle conseguenze igienico sanitarie della presenza di centinaia di migliaia di auto sulle strade. «L'inquinamento atmosferico — ha detto — è giunto a un punto critico oltre il quale non è possibile andare». Dalle ultime statistiche sembra che un malato su quattro ricoverato negli ospedali cittadini sia stato colpito da indisposizione provocata appunto dai gas di scarico dei motori. Javicoli oltre a richiedere che il centro cittadino sia salvato dalla ondata della motorizzazione ha chiesto immediati provvedimenti. L'amministrazione comunale in accordo con l'ACI dovrebbe provvedere così come è avvenuto a Milano a controllare i gas di scarico dei veicoli circolanti in modo da mettere in condizione i motori di non trasformarsi in veri e propri veicoli di morte.

In apertura di seduta il compagno Capritti aveva rivolto una interrogazione al sindaco e all'assessore competente per conoscere se non ritengano opportuno «predisporre un piano di lavori di manutenzione straordinaria dei mercati coperti». La compagna Giuliana Gioggi insieme a Ippolito Javicoli e Querze aveva infine presentato una interpellanza urgente per sapere «quali sono i criteri che presiedono ai lavori che stanno determinando il piano biennale di programmazione ospedaliera».

La realizzazione di un parco pubblico sull'Appia Antica è stata sollecitata dall'aggiunto del sindaco della VII circoscrizione a nome del consiglio di quartiere e degli abitanti della zona Appio Tuscolano. In una lettera inviata alla Camera al sindaco e ai capigruppo capitolini si chiede che la legge presentata a Montecitorio per la destinazione a parco del comprensorio dell'Appia Antica abbia un iter parlamentare breve per evitare fra l'altro che il trascorrere del tempo porti a compromissioni forse irreparabili della situazione del comprensorio. La lettera afferma anche che il progetto di legge offre l'opportunità «di realizzare uno dei dettati più significativi del piano regolatore garantendo la destinazione dell'area dell'Appia Antica agli scopi previsti e tutelandone definitivamente il valore storico archeologico e paesistico».

Un'altra significativa iniziativa è stata presa dalla stessa circoscrizione. In un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista e sottoscritto successivamente dai rappresentanti della DC, PSI, PSIUP, PSU e PLI si chiede al comune di prendere immediati provvedimenti per il traffico. Nel documento si sollecita in particolare l'attuazione di percorsi preferenziali per i mezzi pubblici, collegamento con i mezzi Stefer e Atac di zone periferiche come la Borgata Romanina e la Borgata Gregna, un intervento perchè i lavori della metropolitana procedano speditamente anche al fine immediato di evitare nei pressi di Osteria del Curato, via Appia Nuova, via del Quadraro gli ingorghi attuali del traffico i quali tra gli altri aspetti negativi prolungano di oltre un'ora la giornata lavorativa degli operai delle Fime e di tutti i residenti oltre il raccordo anulare.

Assemblea in preparazione della quinta conferenza operaia

In preparazione della V Conferenza Operaia Nazionale che si terrà a Milano dal 28 febbraio al 1 marzo, si vanno intensificando le assemblee operaie delle fabbriche e dei cantieri di Roma e della provincia. Tra le numerose iniziative in programma di particolare rilievo sono quelle che si svolgeranno giovedì 11 ai cantieri edili dell'EUR dove alle ore 12 il compagno Claudio Cianca terrà un comizio, e del Comitato di Zona di Civitavecchia, di venerdì 12 indetta dalle Sezioni di Ostiense e Garbatella con Trentin e alla quale parteciperanno i lavoratori del Gas, dell'ACEA, dell'OMI, dell'ALITALIA, dei cantieri edili della zona, ecc. e nello stesso giorno l'assemblea degli operai della Pirelli di Villa Adriana. Nei giorni successivi sono previste assemblee a Civitavecchia delle cellule SEP, comunali, portuali, dei cementieri, dei metalmeccanici e dell'ENEL.

AVVISO

Le Sezioni provvedano in giornata a ritirare nuovo materiale di propaganda per la manifestazione di sabato 14

Sconcertante svolta nelle indagini sul giallo di Tivoli

Ora sostengono che si è ucciso

Improvvisamente la polizia ha presentato la nuova tesi, accantonando le indagini per il delitto - Carlo D'Ambrosio avrebbe percorso almeno 40 metri prima di morire - Testimonianze contrastanti - Chiarito il mistero della Mini-Morris rossa - Una storia complicata di assicurazioni

Ultimo sopralluogo del capo della Mobile Palmeri e di funzionari e carabinieri nel prato di Marcellina. Per gli investigatori ormai il caso è chiuso: Carlo D'Ambrosio (nel riquadro) si sarebbe ucciso

Dunque si tratterebbe di suicidio. Questa è la conclusione a cui è arrivata la polizia nelle indagini sulla misteriosa morte di Carlo D'Ambrosio, il rappresentante di commercio trovato ucciso sabato scorso con una fucilata al petto in un prato nei pressi di Marcellina, sulla strada che viene da Tivoli. Secondo l'interpretazione della squadra mobile infatti l'uomo dopo aver parcheggiato la sua Fiat si sarebbe esploso un colpo di fucile appoggiandosi la canna dell'arma al petto; quindi sarebbe caduto a terra e se è esatto il racconto di un testimone che lo ha visto disteso a terra, uno dalla vettura poi si sarebbe rialzato ed avrebbe riposto l'arma sul sedile anteriore della macchina, avrebbe accuratamente richiuso lo sportello con le chiavi che poi si è infilato in tasca; quindi avrebbe trovato la forza di percorrere a meno 40 metri all'interno del prato fino a crollare nel punto in cui è stato poi trovato l'indomani. Certo tutto è possibile anche questo dato che la medicina legale non può escludere tassativamente la possibilità anche per un uomo ferito mortalmente nel modo in cui è stato ferito il D'Ambrosio di fare tutte queste cose. Ma siamo senza dubbio nel limbo dell'improbabile, dell'inverosimile e dell'assurdo.

La polizia dunque afferma da ieri di credere ad una spiegazione dei fatti che fino a ventiquattro ore prima aveva definito impossibile per ragioni tecniche. Ma perchè? Che cosa dovrebbe avvalorare questa nuova e convulsa tesi? Innanzitutto la mancanza di elementi che consentano di dimostrare che si tratta di omicidio e soprattutto che consentano di identificare l'assassino. Il mistero della Mini Morris rossa infatti è stato del tutto chiarito: il proprietario è un rappresentante di mobili Michelino Sciacchetti, 28 anni, abitante a San Gregorio di Sassola, questi ha raccontato di essere entrato nel prato alle 17,30 a bordo della sua vettura ed in compagnia di una ragazza e di essere passato vicino alla Fiat a gli sportelli erano chiusi e non c'era nessuno. È rimasto fino alle 18,45 o al massimo le 19 quando lo Sciacchetti è passato vicino alla Fiat fermandosi per alcuni minuti, la ragazza con cui si trovava ha detto a ... di non aver visto nessuno e non ha notato nulla di particolare. In tal caso dunque il suicidio sarebbe avvenuto alle 17,30. Ma questa ipotesi contrasta con il racconto di un altro teste, Lopez, o di Pietro che anche ieri innanzi al magistrato ha confermato di aver visto alle 18,30 un corpo umano disteso accanto alla Fiat. Nel racconto dello Sciacchetti c'è tuttavia un particolare assolutamente insospettabile e cioè esistono in ... la ... episodio ... una ragazza a bordo che è passata durante la sua permanenza nel prato. Tutti movimenti di queste persone sono stati ripetuti e ieri nel corso di un nuovo sopralluogo degli investigatori. Tutto sommato quindi non è risultato nulla che faccia credere ad un omicidio. Eppure non sono mai più stati ritrovati i soldi che il D'Ambrosio aveva in tasca.

Un altro elemento potrebbe avvalorare la tesi del suicidio, sarebbe secondo gli inquirenti l'esistenza di numerose testimonianze di amici e congiunti del morto ai quali il D'Ambrosio avrebbe detto più volte dei suoi propositi suicidi. L'uomo dunque avrebbe voluto uccidersi cercando di simulare un omicidio per non pregiudicare la liquidazione delle polizze di assicurazione che aveva stipulato. Questo almeno secondo l'interpretazione della polizia. Ma per quanto già debole così com'è la tanti altri elementi contrastanti questa tesi crolla del tutto se è vero come riferisce il legale della vittima che la maggior parte delle polizze per circa 20 milioni erano state stipulate con una clausola che le manteneva valide anche in caso di suicidio. Ed allora?

È stato frattanto reso noto il nome dell'uomo a cui apparteneva la Fiat 1500 sulla quale fu trasportato al S. Giovanni Orlando Andre Gaspard il tunisino ferito con una revolverata all'addome e morto in ospedale sette giorni dopo. È Vito De Simone, 44 anni, anch'egli tunisino. La polizia conosce anche il nome del francese proprietario della rivoltella dalla quale in una sparatoria avvenuta in via Poggidoro presso via delle Cave partirono due colpi uno dei quali ferì mortalmente il Gaspard.

Vittoria sindacale al CIM

Vittoria aziendale per 600 dipendenti del CIM. A conclusione di una compatta azione di sciopero condotta unitariamente dalla FILCAMS-CGIL e FISASCAT-CISL è stato raggiunto per le tre filiali dei grandi magazzini CIM un nuovo accordo che prevede aumenti salariali di 12 mila lire per le categorie D e E e 10 mila lire per i lavoratori sotto i 21 anni. Inoltre è stato ottenuto il diritto di assemblea in azienda, la trattenuta della quota associativa sindacale, permessi sindacali, revisione delle qualifiche in base al lavoro effettivamente svolto. L'accordo acquista particolare significato essendo il primo del settore.

CALZATURIFICIO — I lavoratori del calzaturificio Tiburtino di via Prenestina stanno effettuando scioperi articolati un'ora e mezzo per ogni turno per ottenere aumenti salariali e regolamentazione del cottimo ... delle qualifiche ...

VEGUASTAMPA — ... hanno ... i lavoratori della Veguastampa ... occupata da 4 mesi. Le prime adesioni sono ... Circolo ... D. Stefani ... Ferranti ... popolari ... intorno ... commissione interna della ... *Messaggero* ha versato ... 300.000 ... versate dal ... 60.000 da ... Laurentina.

Ieri intanto i rappresentanti dei tre sindacati hanno avuto un incontro presso l'Ispettorato ... dovrebbe essere concessa entro pochi giorni.

Giovane trovato ucciso nella sua stanza

FUCILATA SUL VISO

Stava pulendo l'arma o si è sparato volontariamente? — La madre ha fatto la tragica scoperta

Uno studente di 28 anni è morto in circostanze misteriose per una fucilata in pieno volto: Guglielmo Lombardo, iscritto alla facoltà di farmacia, ieri mattina è stato trovato ormai senza vita disteso in terra in una pozza di sangue dalla madre Clementina Tucci. Accanto al cadavere c'era il fucile da caccia del giovane dal quale era partito il colpo mortale. La disgrazia se non si tratta di suicidio deve essere avvenuta durante la notte intorno alle 2 quando la donna ha appunto sentito una esplosione senza però sospettare il peggio.

La tragedia è accaduta in un appartamento di via Ubaldo degli Ubaldi dove abita la famiglia Lombardo. È stato verso le 2 della notte che la madre del giovane è stata svegliata di soprassalto da una fragorosa esplosione. Ha chiamato il marito allarmata ma questi le ha risposto assicurandola che certamente doveva essersi trattato di qualcosa senza importanza avvenuta comunque in strada. La donna non è rimasta affatto tranquillizzata: si è alzata, ha fatto un giro per tutta la casa ed alla fine si è decisa a tornare a letto rasserenata anche se aveva trovato chiusa a chiave dall'interno la porta della camera del figlio. Era accaduto anche altre volte.

Ieri mattina verso le 9 preoccupata perchè Guglielmo non usciva ancora dalla sua stanza si è decisa a forzare la porta e si è trovata dinanzi ad una scena straziante: il figlio era a terra in un lago di sangue morto. Accanto c'era il suo fucile. Si può supporre che la morte del giovane sia dovuta ad una disgrazia: forse voleva pulire l'arma e accidentalmente è partito un colpo che lo ha ucciso. Ma è anche possibile che per motivi che tuttavia appaiono incomprensibili il giovane abbia voluto togliersi la vita.

il partito

COMITATO FEDERALE E CFC — Oggi alle 18 in Federazione.

Appio Latino — Ore 20 segreteria.

CIRCOSCRIZIONI — Domani alle 18 in Federazione, sono convocati i capi gruppo comunisti dei consigli di circoscrizione (Vetere).

CONSIGLIO EDILI — Il Consiglio provinciale degli edili è convocato domani alle 18 in Federazione per discutere sulle iniziative degli edili comunisti in preparazione della V conferenza di Milano e in preparazione della manifestazione degli edili a Centocelle del 22 prossimo. Interverrà il compagno Vitale.

TUSCOLANO — Alle 18,30 corso sulla via italiana al socialismo.

Laura Gianoli, Renzo Giacchieri, Enzo La Torre, Walter Maestosi, interpreti e regista di «Poesia d'un giorno» lo spettacolo teatrale che venerdì 13 andrà in scena al Teatro dei Servi.